

Artigiani: da Firenze appello per le botteghe toscane

Sempre più necessari servizi avanzati per evolversi. Emerge da una ricerca dell'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, presentata oggi in un convegno alla Mostra Internazionale di Firenze



Il 47,6% delle aziende artigiane toscane ha intrapreso un percorso degenerativo, e queste come le altre hanno bisogno di servizi avanzati per evolversi e adattarsi al mercato: è quanto emerge da una ricerca dell'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, presentata oggi in un convegno alla **75/a Mostra internazionale dell'artigianato a Firenze**. Per la ricerca, **metà delle imprese artigiane della regione, a fronte della crisi, hanno imboccato un percorso di ridimensionamento** che i ricercatori chiamano di "caduta": questo avviene sia nel caso in cui l'artigiano rinunci allo sviluppo a medio-lungo termine, sia nel caso in cui si proceda a un ridimensionamento della struttura, talvolta con la consapevolezza di una prossima chiusura. **Il 22,6% delle aziende ha invece intrapreso un percorso qualificativo**, per il quale avranno bisogno di supporto.

"L'artigiano per sua definizione - ha spiegato **Roberto Nardi, vicepresidente di Unioncamere Toscana** - è un soggetto che racchiude tutte le componenti: capitale, forza lavoro, management. Questa è una dimensione sempre più asfittica". Per l'Osservatorio, gli artigiani hanno bisogno sia di servizi di tutoraggio per accrescere la consapevolezza delle criticità dell'azienda, sia di servizi integrati per supportare l'azienda nell'affrontare nuove aree d'affari. Secondo Nardi gli artigiani oggi devono "conoscere meglio tutti gli strumenti che il pubblico mette a disposizione, come anche il privato: cose a cui si è creduto poco, perché l'artigiano ha sempre ritenuto di conoscere la propria impresa e di sapere come affrontare il mercato. La verità è che questo è sempre più difficile". **Nel 2010 in Toscana è calato sia il fatturato delle imprese artigiane (-6,2%) sia quello delle 'micro' non artigiane (-4,6%).**

La ricerca è partita dalla individuazione di **cinque categorie di modelli imprenditoriali** che caratterizzano attualmente la collettività delle imprese artigiane e delle piccole imprese toscane, "condizione di partenza" che determina il sistema di opzioni a cui essa può accedere nel definire il proprio percorso futuro di sviluppo. A partire da tali modelli, sono state poi individuate **otto tipologie di percorsi evolutivi** a cui ogni impresa potrebbe in linea di principio aspirare, definendo i connessi fabbisogni di servizi. A partire da queste classificazioni delle piccole imprese toscane e dei possibili percorsi evolutivi, l'Osservatorio ha formulato la necessità di servizi avanzati e qualificati suddivisa nelle seguenti categorie:

- **Servizi di primo livello** finalizzati ad aumentare la disponibilità al cambiamento mediante **sensibilizzazione** degli imprenditori, per una maggiore consapevolezza sulla propria situazione aziendale, e mediante **tutoraggio**: questa prima categoria riguarda, in particolare, le imprese che si trovano in una fase particolarmente critica.

- **La seconda categoria di servizi comprende quelli avanzati di secondo livello**, finalizzati a supportare l'implementazione concreta di processi di sviluppo strategico di piccole imprese: si tratta in questo caso di **servizi sperimentali integrati** per supportare l'impresa nell'affrontare nuove aree d'affari, testando al tempo stesso soluzioni innovative per la copertura di competenze oggi carenti nella struttura d'impresa, e di servizi di **business integration**, finalizzati a concretizzare un'azione per raggruppamento di imprese, definendo la strategia comune, creandone le condizioni di fattibilità, implementandola fino a dare vita ad una "impresa di imprese".

Date queste necessità, la ricerca evidenzia comunque non soltanto la **difficoltà delle imprese a formulare una domanda di tali servizi, ma anche la carenza delle diverse tipologie professionali che poi tali servizi sono chiamate ad erogare**. Ne risulta l'auspicio a creare un contesto di interazione continua fra i diversi operatori del terziario qualificato e avanzato che intervengono a stadi diversi nel rapporto con l'impresa, in modo che la loro azione individuale possa sempre più configurarsi come un sistema integrato di azioni.

È anche all'interno di tali difficoltà, sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta, che si inserisce il bando della Regione Toscana sui servizi avanzati e qualificati, che riguardano **servizi specialistici** -erogabili a semplice richiesta- soprattutto a favore di imprese con modelli più evoluti. Ritornando a confrontare la gerarchia di servizi come sopra definita, essa può trovare rispondenza -sempre all'interno del catalogo dei servizi connesso al bando regionale toscano- ritenendo per larghi tratti quelli di sensibilizzazione e tutoraggio assimilabili a quelli di "Audit e assessment del potenziale" e di "Studi di fattibilità di primo livello"; quello sperimentale integrato associabile a quello di "Temporary Management", anche se in un'accezione più ampia di quella offerta dal bando, includendovi quindi una serie di expertise che affianchino e non sostituiscano l'imprenditore nell'affrontare fasi critiche del processo di cambiamento aziendale; quello di business integration associabile a quello di Temporary Management nella configurazione "a domanda collettiva".